

Ignoti vandali bruciano la villa di un geometra

COSENZA

Poi tentano di forzare il cancello di un'altra bifamiliare

SAN LUCIDO

Una villetta estiva di San Lucido andata completamente distrutta in un incendio, ed un'altra (posta nelle immediate vicinanze) a composizione bifamiliare con il cancello d'entrata forzato. E' questo il bilancio di una notte di "folia" ad opera, sicuramente, di un gruppetto di "ragazzacci" sanlucidani. I fatti si sono verificati nella notte a cavallo tra lunedì 11 e martedì 12, sul lungomare. A finire nel mirino dei malviventi la villetta di proprietà di un geometra cosentino - V.G. di 76 anni - che risiede nella località tirrenica durante il periodo estivo. Il gruppetto di giovani, dopo aver infranto i vetri di una finestra posta a piano terra, sono penetrati all'interno dell'abitazione. Qui, però, si sono resi conto dell'assenza di energia elettrica - staccata dal proprietario a causa di altri atti vandalici subiti in passato - quindi, la "trovata di genio": diamo fuoco a tutto il materiale infiammabile che si trova al suo interno. Il falò è riuscito molto bene, peccato, però, che dopo una bella bevuta di birra ed altro tipo di alcolici - gli investigatori hanno trovato sul posto le bottiglie vuote-

Lo stesso professionista in passato ha subito altri atti vandalici



I vigili del fuoco del distaccamento di Paola

qualcuno si sia dimenticato (o è stato fatto di proposito) di spegnere le fiamme. In virtù di ciò, pertanto, l'incendio si è andato via via espandendo all'interno della casa fino a consumarla tutta. L'allarme, purtroppo, è stato lanciato solo quando le fiamme sono state ben visibili anche dall'esterno.

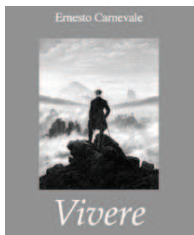
Nonostante i Vigili del Fuoco del distaccamento di Paola siano giunti subito sul posto subito, non c'è stato più nulla da fare. Ma, ritornando ai vandali, gli stessi dopo aver abbandonato la villetta del professionista si sono recati in una bifamiliare posta di fianco dove hanno divelto il cancello d'entrata ma, poi, forse perché disturbati da qualcuno, sono andati via.

STEFANIA SAPIENZA
s.sapienza@calabriaora.it

PAOLA

Ernesto Carnevale presenta le sue poesie

E' stato presentato l'altro ieri, presso la sede della società editrice Pellegrini di Cosenza, il volume di poesie "Vivere", scritto da Ernesto Carnevale, avvocato, illustre intellettuale di Paola. Era presente all'evento, molto partecipato, una nutrita rappresentanza di uomini e donne del mondo della cultura, sia del Tirreno cosentino sia della zona di Cosenza. Presenti, tra gli altri, docenti universitari, professionisti, scrittori, giornalisti, amministratori, esponenti del mondo delle associazioni, recatisi all'appuntamento culturale sia per la valenza dello stesso, quindi per la qualità dell'opera e per il prestigio stesso della firma, sia per la stima che da anni in tanti nutrono verso la famiglia di illustri paolani. «Ernesto Carnevale, nelle sue composizioni, provvede ad una disamina attenta della realtà umana, nonché ad una profonda ed appassionata ricerca di una realtà in cui l'uomo possa vivere con gli altri uomini in pace, giustizia e libertà. E in questa ricerca domina sempre come soluzione dei grossi problemi trattati la presa di coscienza dell'umanità dell'uomo, unico valore cui l'uomo stesso deve commisurarsi per giudicare il suo operato: guardarsi dentro come uo-



La copertina del libro

mo e riconoscere negli altri la stessa umanità», sono queste le parole di Domenico De Rosi. Mentre Antonio D'Elia aggiunge: «Ricerca di senso espressa in domande suadenti, ricerca di luoghi che diventano "anime" e si inverano tra le immagini del passato, che rincorre le storie dell'io e dell'uomo, il quale rimane a contemplare il "sussistente" divenendone cantore inesausto: sono queste le domande che materiano il verso di Ernesto Carnevale. La ricerca filosofica e l'interrogativo sull'esistenza, sul suo per-sistere, istruiscono i componimenti di Vivere indirizzandoli sull'interrogativo impellente di dire la verità delle cose e la felice contraddizione con la quale vengono espresse». Tra gli interventi, quello del noto poeta e scrittore Attilio Romano. (m. f. s.)

Ente montano, sedi unificate

Operativo l'accorpamento dei Comuni di Paola e di Verbicaro

VERBICARO

Il presidente della Comunità Montana dell'Alto Tirreno cosentino e dell'Appennino paolano, Riccardo Benvenuto, nella mattinata di lunedì, così come disposto dai decreti della Regione Calabria e dal

recente consiglio della Comunità montana dove si è dato atto all'accorpamento delle due comunità montane (l'Alto Tirreno con l'Appennino paolano) in un unico ente, ha dato il via agli adempimenti di legge. Si tratta, in particolare, di provvedimenti di merito fi-

nalizzati all'operatività delle due sedi dislocate a Paola ed a quella ubicata nella località altotirrenica di Verbicaro.

Il presidente Riccardo Benvenuto, accompagnato dai consiglieri comunitari Giuseppe Minano, rappresentante del comune di Guardia Pie-

montese, ed Antonio Pappaterra, esponente politico e amministrativo del comune di Orsomarso, ha inteso da subito aprire una riunione tecnica consultiva con il commissario liquidatore della comunità montana di Paola, l'ex segretario Fedele Vena, e con i dipendenti, attuando le procedure di accorpamento dei due enti.

«Questa mattina - ha dichiarato il presidente Riccardo Benvenuto, si è concretizzato il passaggio della tesoreria della Comunità montana dell'Appennino Paolano a quella di Verbicaro. In questo modo si è fatto seguito così alla delibera regionale che ha disposto l'accorpamento».

Sulla questione è anche intervenuto il consigliere comunitario Giuseppe Minano presente al tavolo operativo nel quale si è proceduto all'accorpamento delle tesorerie:

«Mi auguro - ha detto il consigliere Minaro - che la Regione Calabria, dopo il disposto di accorpamento, si impegni a definire le deleghe alle comunità montane, così come proposto dall'Uncem, per far sì - ha continuato il consigliere comunitario - che si possa programmare e garantire il futuro ai lavoratori che in questo momento si trovano praticamente in balia dell'incertezza».

e. o.

BELVEDERE

Chiusura del punto nascita Ricorso al Tar della "Cascini"

La diatriba sui punti nascita finisce nelle aule giudiziarie. Le case di cura "Cascini srl" di Belvedere Marittimo e "Villa Michelino" di Lamezia Terme hanno proposto un ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Catanzaro. Le due strutture sanitarie hanno impugnato il decreto della giunta regionale numero 4 del 17 gennaio 2011 avente ad oggetto "Modifiche dei provvedimenti di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie interessate alla riorganizzazione dei punti nascita". Al ricorso delle due case di cura si è aggiunto anche quello dell'Aiop (Associazione italiana dell'ospitalità privata). Com'è noto i punti nascita delle due strutture sanitarie sono stati individuati

tra quelli da disattivare in virtù del Piano di rientro dal deficit sanitario calabrese.

Difensori dei ricorrenti sono gli avvocati Enzo Paolini e Gian Paolo Furriolo.

Il ricorso è stato depositato nella mattinata lunedì e vede come parti resistenti il dipartimento "Tutela della salute e politiche sanitarie" e la Regione Calabria.

Secondo i decreti sottoscritti dal commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro Giuseppe Scopelliti il punto nascita della casa di cura Villa Michelino di Lamezia Terme sarà disattivato dal primo giugno.

Maria Fiorella Squillaro



Belvedere Marittimo